**BENEDICI O SIGNORE**

Nebbia e freddo, giorni lunghi e amari, mentre il seme muore.

Poi il prodigio, antico e sempre nuovo, del primo filo d’erba.

E nel vento dell’estate ondeggiano le spighe: avremo ancora pane

**Benedici, o Signore,**

**questa offerta che portiamo a Te.**

**Facci uno come il pane**

**che anche oggi hai dato a noi.**

Nei filari dopo il lungo inverno fremono le viti.

La rugiada accoglie nel silenzio i primi tralci verdi.

Poi i colori dell’autunno, coi grappoli maturi: avremo ancora vino.

**Benedici, o Signore,**

**questa offerta che portiamo a Te.**

**Facci uno come il vino**

**che anche oggi hai dato a noi.**